

Finché un cuore batterà

Dajoji corre nel buio, nera come il buio; sul guscio degli uomini pallidi si cela tra le ombre e colpisce. Gli uomini pallidi vennero con il loro gran guscio di metallo, solcando le onde dell'immenso mare abisso. Gli uomini pallidi accostarono il gran guscio di metallo alla carcassa su cui stava Dajoji.

In principio la carcassa era anch'essa un solido guscio, ma fatto di legno, e il guscio di legno era occupato da molti altri uomini; uomini quelli dalla pelle ambrata. Presto Dajoji li aveva annientati, li aveva ghermiti uno a uno. Così il guscio di legno si era svuotato e si era messo a viaggiare sulle acque, senza guida. Nei cicli le assi deperivano rose dai i vermi, ma non ha mai smesso di galleggiare. Dajoji vi si è nascosta nel lontano tempo passato e così si è salvata dopo la caccia furiosa, quando altri uomini dalla pelle ambrata vollero abbatterla e quasi riuscirono, siccome lei allora era debole. Dajoji predava gli uomini dalla pelle ambrata perché predare uomini e il suo destino. Lei nacque con un unico scopo e mai si sottrasse e mai si sottrarrà.

Gli uomini, gli ambrati prima come i pallidi poi, provano terrore verso Dajoji. E' terrore giustificato, Dajoji colpisce e colpisce, balza dall'oscurità e uccide, è il suo compito e lei lo porta sempre a termine.

Lui adesso s'è come perso nell'intrico degli angoli che riempiono il gran guscio di metallo. Il suo respiro è caldo e veloce e umido e puzza della puzza di chi attende il destino. Lui si guarda attorno colmo di orrore; Dajoji lo vede ma lui non sa scorgere Dajoji. Porta il bastone che getta scoppi e sassi caldi, spera che lo protegga da Dajoji mentre i sassi caldi solo pizzicano Dajoji. Lui sta qui, accanto a Dajoji, lei ne sente forte il fetore degli sbuffi. Lui è un cadavere che respira. Ora Dajoji apre gli artigli, strazia le carni con un solo movimento. L'uomo butta un urlo che somiglia allo stridio di certi uccelli chiassosi. Ha fissato Dajoji negli occhi mentre il suo petto s'apriva. Nei suoi occhi c'è più morte che nel suo odore. Fugge inciampando, lento come ogni preda spacciata. Chiede aiuto ma Dajoji se lo porta via prima che arrivino gli altri. Uno a uno Dajoji se li prende tutti.

Gli uomini pallidi andarono sopra la carcassa ignari del fatto che ospitasse Dajoji. Erano cicli infiniti che Dajoji attendeva rintanata lì e si fortificava. Dajoji è paziente e la sua pazienza viene così ricompensata. E Dajoji non assalì gli uomini mentre lei e loro stavano sulla carcassa: Dajoji intendeva passare dalla carcassa al nuovo guscio, sano e solido; avrebbe iniziato a prepararli solo su quello; avrebbe evitato che presi dal terrore verso Dajoji lo affondassero prima che vi salisse e lo proteggesse dalla loro disperazione. E' un guscio che saprà attraversare le acque forse fino alla meta. Furba e furtiva Dajoji si è spostata sul gran guscio di metallo senza che nessuno tra gli uomini pallidi se ne accorgesse. Gli uomini pallidi non trovarono nulla sulla carcassa e la lasciarono andare via tra le onde; ora Dajoji non stava più là sopra. Giunge un nuovo uomo. Lo avranno attirato gli stridii dell'altro. Lancia sassi attorno grazie al bastone, è cieco per il terrore, non uno di quei sassi caldi rimbalza su Dajoji per pungerla. Il sangue sparso a terra dal morto gli impedisce di stare saldo in piedi. Dajoji vuole scrutarlo proprio da vicino. Davanti agli occhi tiene vetri appannati, ha peli chiari e le sembianze quasi dei cuccioli umani. Dajoji t'è proprio sopra, uomo cucciolo, e tu la cerchi altrove. Dajoji vuole che ti accorgi di lei perciò soffia. Sì, alza lo sguardo, hai trovato Dajoji e lei adesso avrà cura di te. Come le unghie affondano facilmente nelle carni molli di questi esseri fragili. L'uomo cucciolo nemmeno grida, non genera alcun rumore mentre Dajoji lo smembra, non si dimena, permette a Dajoji d'agire risparmiando fatica.

Rimangono ben pochi uomini sul gran guscio di metallo. Dajoji ignora i numeri quindi ne ignora il numero, però sono quasi uno solamente. Presto Dajoji avrà terminato di vuotare anche questo guscio e se ne tornerà ad attendere e a fortificarsi. Dajoji spera che saprà portarla vicino alla terra. Perché sulla terra è il suo posto. Lì Dajoji non permetterà più a nessuno di cacciarla, vi sarà Dajoji l'unica predatrice. Lì si compirà il suo destino.